

Titolo: "UNA DI QUELLE"Autori: Aldo De Benedetti e Aldo Fabrizi.Società: Alfa Film e La Rosa Film

CF-1554

T r a m a : L'operaia di una fabbrica, Maria, si avvia desolatamente verso casa appena cessato il lavoro. Il salario assai modesto non le permette di vivere agiatamente anche perché Maria è vedova ed ha a suo carico un figlio, un bambino di cinque anni. Rientrata a casa (un modesto appartamento di due camere) la ragazza presta le sue più affettuose cure al figliuolo, dandogli da mangiare. Ad un certo punto, bussa alla porta una mondana, certa Silvia, la quale abita in un appartamento di sopra. Silvia prega Maria di volerle dare un punto al suo vestito. Le due ragazze cominciano a discorrere tra loro e Silvia racconta che anche lei un giorno si ammazza a lavorare per vivere. Ma poi essa si era decisa a saltare il fosso ed ora in dieci minuti guadagna quanto, prima, guadagnava in un mese. "Non è divertente - dice Silvia - E' come prendere una medicina: si chiudono gli occhi e" Silvia invita Maria ad andare da lei. Il colloquio prosegue e la mondana dà a Maria alcuni "saggi" consigli: "Dia retta a me, basterebbe che lei volesse!". Poi Silvia, richiamata da una macchina al basso, esce precipitosamente.

Maria torna nel suo appartamento, rigirando tra le mani un cartoncino reclamistico datole da Silvia. Il cartoncino parla di un Night Club "Ariston" dove si balla tutte le sere a notte inoltrata. Subito dopo bussa la portiera e annuncia a Maria che l'amministratore, data la sua morosità, le invierà lo sfratto. Maria si accascia maggiormente. Poi si riprende, ha un'idea. Prende il bambino e lo affida ad alcuni vicini di casa. Si veste, si mette il rossetto, esce di casa per avviarsi verso il Night Club Ariston.

Dinanzi al Club sono nel frattempo giunti due campagnoli, i quali hanno intenzione di passare una notte allegra nella Capitale. Essi sono: Rocco (Totò) e Martino (P. De Filippo). I due entrano nel locale e siedono ad un tavolo. Poco prima era entrata anche Maria, la quale aveva chiesto subito di Silvia, ma costei era già uscita.

Rocco e Martino cominciano gli approcci con Maria, la quale si comporta assai dilettevolmente. Ad un certo punto, la ragazza, piuttosto immalinconita, esce dal locale, seguita dai due. Rocco, il più intraprendente, la ferma e Maria accetta supinamente la corte dell'uomo. Rocco e Maria si avvicinano ad un albergo. Durante l'azione, la ragazza appare del tutto abulica. Rocco chiede una stanza matrimoniale ma deve anche dichiarare che Maria non è sua moglie. L'albergatore rifiuta la stanza matrimoniale e i due escono seguiti a breve distanza da Martino il quale appare già fuori causa.

Rocco sale nell'appartamento di Maria, mentre Martino sosta in istre da. Mentre Rocco comincia gli approcci di rito, bussano alla porta. Sono i

vicini di casa (quelli cui Maria ha affidato in consegna il bambino) i quali riferiscono che il bimbo sta poco bene e si lamenta. Il piccolo viene infatti condotto a braccia sul proprio letto, febbricitante. Maria è fuori di sé e dice che Dio ha voluto punirla per le sue cattive intenzioni di quella sera. Ora bisogna andare alla ricerca d'un medico e Rocco va a trovarlo nella vicina farmacia.

Rocco torna con il dottore, un uomo semplice e bonario (Fabrizi), il quale diagnostica la difterite. Occorre ora comperare il siero e Rocco vola verso la farmacia. Ma la farmacia, vicino casa, non è provvista del siero e Rocco deve andare molto più lontano. Finalmente egli torna con il siero. Il dottore fa l'iniezione e dopo un'oretta le condizioni del bimbo cominciano a migliorare. Durante la sua permanenza in casa di Maria il dottore si è rivolto a Rocco, considerandolo il marito della ragazza.

Poi il dottore se ne va, ma durante il drammatico evento Rocco ha compreso che Maria non è proprio "una di quelle", specie dopo che la ragazza gli ha raccontato la sua storia. E poiché il dottore ha prescritto per il bimbo e per sua madre una cura ricostituente in campagna, Rocco offre di ospitarli nella sua tenuta. Egli è solo ed essi potranno tenergli compagnia, potranno restare lì per sempre! Ma il bimbo deve prima ristabilirsi. Rocco e Martino, al mattino, ripartono e Maria li saluta affettuosamente con un caloroso "arrivederci a presto".

G i u d i z i o - Il lavoro va certamente riguardato in relazione alla qualità degli interpreti (Totò, P. De Filippo, Fabrizi) e al tono generale della produzione.

Anche il titolo, di sapore scandalistico, sembra giustificato e spiegato da una frase di Totò: "Sì, è una di quelle però sembra una di quelle altre...." (pag. 124).

Il lavoro, pur impostato e risolto in chiave comico-sentimentale, presenta, nella prima parte, qualche elemento di spettacolo passibile, di censura.

A proposito dell'iniziale colloquio tra Silvia (la mondana) e Maria, non useremo certo parole grosse, non parleremo di vero e proprio incitamento alla prostituzione, ma alcune espressioni verbali, troppo crude, dovranno essere senz'altro eliminate. "Una mia amica mi ha presentato un industriale. Prima non volevo, poi mi sono detta: perchè ti ammazzi col lavoro? Mi sono decisa! In dieci minuti ho guadagnato più di quanto riuscivo a rimediare in un mese di lavoro". E più avanti: "Non è divertente. E' come prendere una medicina.... Si chiudono gli occhi e....." (pagg. 18-19-30).

Anche la scena degli approcci tra Rocco e Maria nella casa di quest'ultima presenta qualche elemento negativo. Si dirà che la donna subisce la situazione passivamente e "con rassegnazione" (!), ma la scena ed alcune espressioni verbali dovranno essere castigate. (pagg. 106-111).

Maria: "Devo spogliarmi?"

Rocco: "Perchè, hai fretta? Tutte uguali voi altre, avete sempre fretta", ecc. ecc.

Due parole per quanto concerne il titolo del film. Come si è detto, il titolo ha un sapore ed un valore di netto richiamo scandalistico. La sua formulazione "Una di quelle" lascia infatti intravedere e pregustare storie di prostitute e simili.

Tutto ciò, nel film, non c'è. Non ci sono insomma storie di professioniste. E allora ci domandiamo, perchè questo titolo? E' chiaro che il titolo suddetto ha soltanto una mera funzione di richiamo sul basso pubblico, anticipando la narrazione di fatti e cronache biografiche immorali, impure e piccanti.

Dato ciò, sarebbe opportuno che il titolo stesso fosse modificato rendendolo più aderente alla sostanza e alla natura del racconto. In linea di massima, si esprimono le più ampie riserve ai fini della revisione definitiva.

Elementi per la realizzazione: Il film viene realizzato dalle Società "Alfa Film" e "Rosa Film". Regista sarà Aldo Fabrizi. Interpreti: Totò, Fabrizi, P. De Filippo, Lea Padovani. Teatri di posa: Ponti-De Laurentiis - esterni: Roma.

Roma, 11 novembre 1952

L'Espresso

*La donna e l'angelo e l'assassino
sono state presentate il 6 Nov. 1952
in prima dell'ingressi del cinema,*

*chiudere, contestare
e fare sottoscrivere*

Scet.

*Per farsi visione
Per farsi visione
Per farsi visione
ALFA FILM-XXXV
Canti Puffi*